VENERDÌ 20 AGOSTO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 198

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 - I manoscritti non si restituiscono

Il Primo Ministro assiste a una manovra della Brigata "Messina,,

Centinaia di bimbi dell'Alto Adige ricoprono il Duce di fiori

SASSOFERRATO, 19.

Stamane, alle 9.15, è giunto in automobile il Capo del Governo S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario generale Cavallero per ispezionare il campo militare della Brigata « Messina » la quale si trova qui da una ventina di giorni al comando del generale Perelli.

Durante il percorso da Riccione a Sassoferrato, il Capo del Governo è stato vivamente acclamato dalle popolazioni accorse al suo passaggio.

All' ingresso di Fano, l'on. Mussolini è stato fatto segno ad una caratteristica e significativa manifestazione da parte di centinaia di fanciulli Alto-Atesini — quasi tutti di nazionalità tedesca — i quali si trovano a Fano presso un Ospizio Marino. I ragazzi hanno circondato l'automobile presidenziale che ha dovuto sostare e hanno letteralmente coperto di fiori S. E. Mussolini il quale si è mostrato vivamente lieto dell' inatteso omaggio e ha dovuto poi fare cortese violenza ai piccoli entusiasti ammiratori per potersi rimettere in marcia. L'automobile del Primo Ministro ha traversato velocemente le vie di Sassoferrato per recarsi sulla vicina altura di Casa del Monte, osservatorio per la manovra della giornata. Quivi erano ad attendere il Capo del Governo, i generali Gaiati e Martinengo, rispettivamente Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, oltre il Comandante della Brigata « Messina ».

Era pure presente una larga rappresentanza di ufficiali della Milizia Nazionale con alla testa il seniore Zampotti.

Quando il Primo Ministro è giunto all'osservatorio, la manovra era già in atto. Le truppe della Brigata « Messina » avevano lo scopo di fiancheggiare ad Oriente una colonna principale ipotetica scendente da Sassoferrato a Fabriano. Sulle pendici di Pian della Croce si sono manifestate le prime resistenze dell'avversario il quale ha successivamente intensificato le sue difese in modo da obligare il gruppo dei battaglioni attaccanti a spiegare tutti i loro mezzi di azione.

La manovra si è svolta riproducendo sotto l'attento occhio dell'on. Mussolini le fasi successive dell'attacco dai primi assaggi della posizione nemica allo spiegamento delle prime linee, all'impiego dei rincalzi e delle riserve. Una parte delle truppe, là dove il terreno consentiva, ha eseguito il tiro a pallottola con evidente efficacia.

Il Duce elogia la Fanteria

Ultimata la manovra, il Capo del Governo ha convenuto a gran rapporto gli ufficiali della Brigata « Messina ».

Il generale Perelli ha manifestato al Ministro delle Forze Armate i sentimenti di devozione degli ufficiali della Brigata verso la Sua persona, sentimenti che non solo costituiscono un dovere disciplinare, ma rispondono ad un convincimento profondo.

Il Primo Ministro ha risposto manifestando il proprio compiacimento per la esercitazione, la quale ha confermato l' impressione già riportata nelle precedenti visite, e cioè che la fanteria italiana migliora costantemente dal punto di vista fisico e morale.

L'on. Mussolini ha testualmente detto:

« Voi siete da quattro anni nelle migliori condizioni per una efficace preparazione alla guerra, non più distratti da compiti che non siano prettamente militari. Di più la Nazione vi fornisce un materiale uomo pronto ad accettare con consapevolezza la disciplina. Di questi uomini voi dovete fare dei guerrieri, lasciando in essi una impronta indelebile, sicchè essi siano pronti a ritornare con entusiasmo alle bandiere quando la Patria chiamasse. Non si può prevedere quando la Patria chiamerà, ma quando chiamerà, io sono certo che i Fanti della « Messina » e tutti i Fanti d' Italia, saranno pronti a compiere il loro dovere per la Patria e per il Re ».

Dopo il gran rapporto, l'on. Mussolini ha passato in rivista i due reggimenti e si è quindi recato ad una colazione al campo, durante la quale i Balilla hanno cantato gli inni fascisti.

Il Capo del Governo è tornato a Roma

ROMA, 19.

Questa sera alle ore 19 ha fatto ritorno in Roma, il Capo del Governo S. E. Mussolini accompagnato da S. E. Cavallero.

Per i giornalisti che vogliono assistere alle manovre militari

ROMA, 19.

L' Ufficio Stampa del Ministero della Guerra comunica:

I giornali che desiderino far intervenire i loro rappresentanti alle esercitazioni che si svolgeranno dal 5 al 14 settembre p. v. tra Perugia e Cortona e che costituiscono il completamento del primo ciclo di istruzione delle truppe, dovranno rivolgerne richiesta entro il più breve tempo possibile al Ministero della Guerra (Gabinetto). In essa dovrà essere specificato il nome, insostituibile, del giornalista incaricato e l' indicazione degli altri periodici per i quali lo stesso giornalista eventualmente intendesse far servizio. Se trattasi di operatori fotografici e cinematografici, tale qualifica dovrà essere indicato nella richiesta. Il Ministero della Guerra rilascierà ai giornalisti ammessi apposita tessera personale. Il servizio stampa dipenderà dalla Direzione delle esercitazioni (Comando del Corpo d'Armata di Roma) ed i giornalisti ammessi dovranno rigorosamente attenersi alle prescrizioni che dalla Direzione saranno impartite. Le spese tutte di trasporto, soggiorno ecc., durante il periodo delle manovre (nove giorni circa) saranno a totale carico dei giornalisti. Le domande dovranno giungere al Ministero della Guerra non più tardi del 28 corrente.

Il Ministro Giuriati a Messina col Sottosegretario Bianchi

MESSINA, 19.

Ricevuti dal Segretario generale del Partito Fascista on. Crisafulli Mondio, dal Provveditore delle opere pubbliche per la Sicilia, dal Prefetto, dal Commissario prefettizio, dal Presidente della Commissione Reale della Provincia e da altre autorità e da funzionari del Genio Civile, sono giunti il Ministro per i Lavori Pubblici S. E. Giuriati e il Sottosegretario per lo stesso dicastero S. E. Michele Bianchi.

La folla che si assiepava alla stazione dei Ferry Boats, ha tributato ai rappresentanti del Governo nazionale una dimostrazione entusiastica. Formatosi poscia un corteo di automobili, S. E. il Ministro Giuriati si è recato a visitare i lavori di ricostruzione della città, soffermandosi nei varii cantieri che in occasione del suo arrivo erano stati tutti imbandierati, per constatare personalmente il ritmo di esecuzione dei lavori stessi. Dopo avere percorso le strade della circonvallazione, S. E. Giuriati ha visitato infine il costruendo Palazzo di Giustizia, fatto segno a rinnovate manifestazioni da parte della cittadinanza.

Per diminuire l'importazione di materiali da costruzione
Un lodevole appello dell'A. E. I. E.

ROMA, 19.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica:

L'Associazione Esercenti Imprese Elettriche ha recentemente inviato alle ditte federate una vibrata circolare invitandole a seguire nella costruzione degli impianti idroelettrici e nei miglioramenti agli impianti esistenti, le prescrizioni contenute nella circolare numero 6766 in data 28 luglio 1926 diramata dal Ministero dei LL. PP. on. Giuriati per la limitazione nell' uso dei materiali da costruzione di cui si fa attualmente largo acquisto fuori del Regno e di quelli che per la loro preparazione esigono materie che debbono essere approvvigionate dall'estero, quelli principalmente il legname e il ferro. L'appello della A.E.I.E, che merita di essere largamente imitato dalle Associazioni congeneri, oltre al rivestire un alto significato morale, per la prova efficace di collaborazione data al Governo negli sviluppi della battaglia economica, potrà anche avere risultati pratici assai notevoli, qualora si consideri che le Imprese Elettriche spendono annualmente più di un miliardo di lire per l'allestimento di nuovi impianti e per l'ampliamento e il perfezionamento di quelli esistenti.

Il Maresciallo Cadorna a Postumia

POSTUMIA, 19.

Accompagnato dal sen. Segre, dal comm. Rubino e dal colonnello Garibaldi della Commissione pei confini, il Maresciallo Cadorna è giunto oggi a Postumia accolto dall'autorità cittadine e dalla popolazione. Il Maresciallo, di ritorno dalla sua escursione ai confini, ha visitata la grotta di Postumia accompagnato dal direttore comm. Perco.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

Ancora sulla beghe di Ellsworth - Nessun mutamento nella Confederazione fascista dell'Agricoltura - Il Governo per le Piccole Industrie

ROMA, 19, notte (per telefono):

Trovasi a Roma il dott. Rolf Thommessen, Presidente dell'Aero Club di Norvegia, organizzatore della spedizione polare del « Norge ». Interrogato a proposito della pubblicazione della storia della spedizione, il Thommessen ha dichiarato non essere ancora sicuro se essa apparirà in un volume oppure in due. Se in due, Amundsen ed Ellsworth scriveranno insieme e il generale Nobile pubblicherà un libro scritto interamente da lui. Il generale Nobil parlerà della preparazione del viaggio e descriverà l'aeronave da lui ideata. Si intratterà sulle esperienze e sugli insegnamenti risultati dalla spedizione. Amundsen scriverà le sue osservazioni.

Per quello che scriverà Ellsworth, il dott. Thommessen hà detto che credè che egli pensi di scrivere le sue impressioni.

Richiesto della sua impressione sul generale Nobile, il dott. Thommessen ha risposto con entusiasmo e convinzione:

« Un uomo di primo ordine. Il generale Nobile si impose subito alla mia ammirazione. Come sapete, quando la impresa fu decisa, il generale Nobile era estraneo ad essa, ma appena la sua partecipazione fu stabilita, egli ebbe parte essenziale nel nostro piano e cominciammo ad avere più strette relazioni con lui e ci apparve tutta la complessità della sua personalità di studioso e di uomo di carattere. Ciò naturalmente creò una nuova situazione e diede luogo a nuovi accordi col signor Ellsworth il quale, dando il suo denaro, aveva messo come condizione che l' impresa dovesse avere il nome di lui e di Amundsen e che la storia della spedizione dovesse pure essere scritta da Amundsen e da lui ».

***

La notizia raccolta da qualche giornale che sarebbero prossimi mutamenti nella Presidenza della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori viene autorevolmente smentita dal « Popolo d' Italia » che in una nota da Roma la dichiara destituita di fondamento.

Lo stesso « Popolo d' Italia » annuncia che il Presidente della Confederazione degli Agricoltori comm. Cacciari, di ritorno dalla Sicilia, ha ripreso immediatamente il lavoro e i contatti con le superiori autorità per il riconoscimento della sua organizzazione il cui inquadramento è ormai completato.

***

E' stato emanato un decreto col quale viene stanziata la somma di lire due milioni e duecento mila quale contributo dello Stato a favore delle Piccole Industrie per le quali sarà creato un Istituto Commerciale per lo sviluppo dell' Esportazione.

Alla formazione del capitale di questo Istituto, lo Stato contribuirà in seguito con la somma di sei milioni. Sarà inoltre costituito l' Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie col concorso di Istituti di Credito e di Risparmio. A questa nuova Istituzione lo Stato accorderà un contributo di quattro milioni e ottocentomila lire.

L'insediamento dell'on. Belloni a Commissario del Comune di Milano

MILANO, 19.

Oggi a Palazzo Marino ha avuto luogo l' insediamento del Commissario prefettizio on. Ernesto Belloni a capo dell'Amministrazione cittadina. Giunto al palazzo municipale, l'on. Belloni è stato ricevuto nell'antisala della presidenza dal Sindaco sen. Mangiagalli e dalla Giunta dimissionaria. Il sen. Mangiagalli ha presentato al nuovo Capo del Comune il segretario generale, i capi reparto dei servizi municipali e i capi divisione.

Alle brevi parole del Sindaco che gli rimetteva i poteri, ha risposto l'on. Belloni testimoniando dell'alta opera da lui compiuta e interprete di tutto il Consiglio comunale, ha ringraziato il senatore Mangiagalli e coloro che gli furono accanto per la sistemazione ottenuta del bilancio comunale e dei servizi pubblici permeando ogni attività cittadina di alto spirito nazionale. Con la speranza di continuare degnamente questa opera ha porto al camerata illustre il saluto fascista e l'augurio più fervido. Infine il segretario generale gr. uff. Pizzagalli ha espresso all'on. Belloni il devoto ossequio dei dipendenti comunali.

Sulla lapide che ricorda i dipendenti del Comune, Caduti in guerra, il senatore Mangiagalli ed il nuovo Commissario hanno apposto due corone di alloro.

Il feroce delitto di un comunista ladro
Uccide il Principe Ruspoli con un colpo di rivoltella al cuore

ROMA, 19.

Un grave delitto è stato commesso questa notte nel ridente castello romano di Genzano: n'è rimasto vittima il principe Umberto Ruspoli, di anni 46, noto e stimato patrizio romano che lascia vivissimo rimpianto in quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Ieri sera, verso le 11, il Principe, in compagnia di un suo fattore e dello « chauffeur », si recava in una sua tenuta poco distante dalle case di Genzano per procedere ad una ispezione. Dalla strada notava due individui che, approfittando del buio della notte, erano intenti ad affastellare fieno di recente tagliato in un campo della sua tenuta. Accorso il Principe, imponeva ai due di fermarsi avvertendoli che ogni loro tentativo di fuga sarebbe stato vano poichè li aveva riconosciuti. Uno dei ladri, nonostante l' intimazione, abbandonava la refurtiva e si dava alla fuga, mentre l'altro estraeva rapidamente di tasca una rivoltella e a distanza di pochi passi sparava un colpo contro il Principe che cadeva al suo mortalmente ferito. Fatto ciò, l'assassino si dava alla fuga.

Passato il primo istante di sbigottimento, il fattore del Principe, imbracciato il fucile che aveva con sè, tirava due colpi contro l'uccisore che, quantunque ferito, riuscì a dileguarsi.

Contemporaneamente, lo « chauffeur » correva in paese per cercare soccorsi e denunciare il fatto ai carabinieri.

I carabinieri hanno potuto nella notte arrestare l'assassino a Velletri, in casa di una sua zia. Esso è certo Orlando Nicoletti, di anni 18, tipo di criminale, inscritto al partito comunista e già due volte condannato per furto.

L' impressione per il tragico fatto è vivissima. Don Umberto era figlio di Don Luigi e di Donna Clelia Balboni. Esso era stato un valoroso ufficiale dei Granatieri e durante la guerra aveva combattuto da prode al fronte riportando varie ferite e raggiungendo il grado di colonnello. Più tardi era andato in Francia quale addetto militare alla nostra Ambasciata. Tornato a Roma, il Governo, in riconoscimento dei suoi grandi meriti, lo aveva nominato Podestà affidandogli il Comune di Rocca di Papa.

Spaventoso delitto e successivo suicidio di un reduce dalla galera

LIVORNO, 19, notte (per telefono):

Una spaventosa tragedia è avvenuta oggi nel quartiere popolare « Marco Mattacchi ». Certo Armando Scali, di 50 anni, reduce dalla galera, ove aveva scontato 19 anni di reclusione per aver ammazzata la propria amante, invece di ritornare con la moglie e con i figliuoli, aveva preso domicilio in una casa vicina nella quale abitava una ragazza ventenne, Adelina Marchi.

Lo Scali, invaghitosi di costei, si era messo a corteggiarla, ma era stato respinto. Ciò fece nascere nel suo animo propositi di vendetta. Il padre della ragazza però vigilava affinchè lo Scali non avesse a recarle molestie.

Oggi, verso le 12, mentre il Marchi e la figlia stavano rincasando per il pranzo, venivano affrontati dallo Scali il quale, dopo un breve e clamoroso alterco, sparava contro i due quattro colpi di rivoltella uccidendo sull' istante il padre e ferendo gravemente la ragazza. Quindi l'assasino si puntava la rivoltella alla tempia destra ed esplodeva un colpo cadendo a terra fulminato.

Pescecane di due quintali e mezzo catturato dal Vicegovernatore di Roma

ROMA, 19.

Il Vicegovernatore di Roma, avv. Vaselli, si trova da qualche tempo a villeggiare in prossimità di Napoli, nella incantevole isola delle Sirene. Ieri lo avv. Vaselli si recò a fare una gita in barca in compagnia di suo fratello. A quattro chilometri dall'isola, poco lontano dalla barca, avvistarono un enorme squalo. Legato un forte cappio alla barca, si appressarono al punto dove avevano visto lo squalo e riuscirono, infatti, ad afferrarlo e tenerlo avvinto alla barca stessa malgrado le violenti scosse che il mostro dava e che mettevano in serio pericolo l' imbarcazione. Nel frattempo alcuni pescatori, avvertiti dai richiami dei fratelli Vaselli e, più ancora, dalla lotta che essi sostenevano, accorsero con i loro velieri vicini alla imbarcazione e riuscirono ad uccidere lo squalo, che rimorchiarono nella marina piccola. Tratto a terra e caricato sull'automobile del Vaselli stesso, l'animale fu portato in piazza di Capri. I villeggianti dell' isola fra i quali molti stranieri accorsero ad ammirare il mostro che pesava oltre due quintali e mezzo.

Per l'ordinamento del Consiglio della Società delle Nazioni
Riunione dei rappresentanti delle Agenzie telegrafiche

GINEVRA, 19.

Conformemente ad analoghe istruzioni del Presidente in carica, il Consiglio della Società delle Nazioni e d'accordo con il Presidente della Commissione on. Motta, il Segretario generale della Società delle Nazioni ha convocato a Ginevra per il 30 corrente la Commissione incaricata di studiare la questione dell'ordinamento del Consiglio della Società stessa.

GINEVRA, 19.

Il Comitato dei rappresentanti delle Agenzie telegrafiche, convocato dal Consiglio della Società delle Nazioni, ha tenuto oggi la sua prima seduta. Alle riunioni partecipano i rappresentanti di 16 Agenzie fra le quali per l' Italia l'Agenzia « Stefani » con il suo direttore generale dott. Gustavo Nesti. A Presidente del Comitato è stato eletto il signor Mekhot, amministratore delegato dell'Agenzia « Havas ».

Il Comitato ha poscia stabilito il suo ordine del giorno e la successione dei lavori. Nella seduta del pomeriggio sono stati trattati i problemi concernenti la riduzione della tariffa delle comunicazioni e la necessità di un miglioramento delle medesime con facilitazioni speciali per la stampa.

Dopo la firma del trattato greco-serbo

ATENE, 19.

L'Agenzia di Atene pubblica:

Essendo state definite le questioni greco-serbe, il Governo studia accuratamente il modo di completare l'organizzazione del porto di Salonicco perchè possa rispondere ai bisogni del traffico internazionale.

In occasione della firma delle convenzioni e del trattato greco-serbo, il Ministro serbo Gavrilovitch ha offerto un pranzo in onore dei membri del Governo greco. Nel brindisi fatto alla Grecia alleata e al presidente Pangalos, Gavrilovitch ha rilevato che il trattato ristabilisce gli antichi vincoli di alleanza tra i due Paesi il cui scopo è di assicurare un lungo periodo di pace.

I disordini in India
200 morti e 2800 feriti

PARIGI, 19.

Il « Matin » ha da Londra che finora 200 persone sono state uccise e 2800 feriti nel corso dei disordini avvenuti durante queste ultime settimane in India. Queste cifre sono state fornite da Sir Alessandro Nuddiman, membro del Consiglio esecutivo indiano nella ultime riunioni dell'assemblea generale.

All' Esposizione per la Navigazione Interna

Il grande successo del Padiglione Italiano

BASILEA, 19.

L' Esposizione Internazionale per la Navigazione Interna e per la utilizzazione delle forze idrauliche, cui parteciparono 17 Stati, è riuscita una imponente manifestazione del lavoro compiuto nei diversi Paesi per lo sfruttamento delle forze idrauliche e lo sviluppo della Navigazione fluviale.

Il primato, particolarmente nella superiore mostra della utilizzazione delle acque, spetta all' Italia, alla Germania e alla Svizzera.

Il padiglione italiano si distingue in modo speciale per la sua architettura e per la decorazione dove il principale motivo è costituito dal Fascio Littorio attorniato da una fascia tricolore.

Nel reparto della Navigazione Interna, l' Italia è rappresentata da una Mostra del Ministero dei Lavori Pubblici che espone alcune opere già costruite o di prossima costruzione, tra cui l'arteria Milano - Venezia - Trieste; quella in costruzione Mincio - Adda - Milano; quella in progetto Milano - Lago Maggiore - Lago di Como; quella Mantova - Lago di Garda ecc. ecc.

Sono esposti anche i principali porti ed approdi fluviali e lagunari e per l' Italia centrale è presentata la navigazione del Tevere e dell'Arno e l'allacciamento tra Livorno e Pisa.

Nella Sezione della utilizzazione idroelettrica interessante è la presentazione di una grande carta d' Italia contenente tutte le linee ad alta tensione che allacciano il sistema alpino al sistema appenninico. Sono pure rappresentate le diverse centrali elettriche, come pure i piani per l'utilizzazione di altre forze idrauliche e la costruzione di bacini artificiali. Opportuni diagrammi danno inoltre una chiara idea del grande sviluppo che ha assunto in questi ultimi anni in Italia l' utilizzazione idraulica.

In un'altra grande carta d' Italia sono rappresentate le stazioni meteorologiche, idrometriche e pirografiche che formano una delle più ricche reti d' Europa. Altri diagrammi prospettano la correlazione fra i fenomeni meteorici e quelli fluviali ed un' ampia relazione schematica prospetta il regime idrico sotterraneo, di grande utilità per la soluzione dei problemi relativi all' irrigazione ed all'approvvigionamento dell'acqua potabile.

Materiale assai interessante è pure esposto dal Ministero delle Comunicazioni, per quanto riguarda la elettrificazione delle Ferrovie italiane, con disegni e fotografie dei grandi impianti idro elettrici per la fornitura della energia necessaria, delle dighe di sbarramento per la creazione di laghi artificiali, delle imponenti centrali organizzate secondo i più moderni dettami della elettrotecnica.

Nella galleria della macchine, il Ministero italiano delle Comunicazioni espone pure quattro locomotori dimostranti i due sistemi di trazione elettrica a corrente trifase che si impiegheranno in Italia: due di questi locomotori potentissimi e di costruzione italiana rappresentano il tipo usuale sulle linee a frequenza elettrica di sedici periodi, e gli altri due il tipo che sarà impiegato sulla Roma-Avezzano dove per la prima volta si esperimenterà la trazione a frequenza di 42 periodi.

La industria privata italiana è anche bene affermata nella Sezione delle Società elettriche, in questa gara internazionale del lavoro. Nel salone della Mostra un cinematografo proietta interessanti films sui lavori ed impianti delle Società italiane e nella galleria delle macchine sono esposti grandiosi macchinari tra cui le due maggiori turbine finora costruite in Italia e fra il materiale ferroviario, dei carri elettrici a 1300 wolts costruiti in Italia per conto della industria americana.

La Commissione della Mostra italiana è presieduta dal comm. Taccani e ne fanno parte il gr. uff. Rampazzi, presidente della III. Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il prof. Giandetti, ispettore superiore del Genio Civile, e il comm. Waldis, vice-direttore al Magistrato alle Acque di Venezia.

Il punto di vista spagnolo nella questione di Tangeri

MADRID, 19.

La « Nacion », occupandosi della questione di Tangeri, scrive che le dichiarazioni fatte in proposito dal generale De Rivera, hanno dato luogo a commenti di alcuni giornali stranieri, che risultano privi di fondamento.

La stessa « Nacion » ritiene di interpretare l' opinione del Presidente del Consiglio dicendo che la Spagna ha inteso solo di esporre ai Gabinetti di Parigi e di Londra la sua aspirazione che Tangeri sia compresa nella zona spagnola del Marocco; ma nei termini del trattato di conciliazione e di arbitrato testè concluso con l' Italia, il nome di Tangeri, d'altro canto, segnala il giornale, non figura affatto.

La politica internazionale della Spagna — continua la « Nacion » — è chiarissima e senza mire imperialistiche di sorta. La Spagna ritiene di compiere al Marocco una funzione che rappresenta un dovere internazionale, ma considera che Tangeri debba essere inclusa nella zona del suo protettorato.

La « Nacion » aggiunge che per quanto riguarda la Società delle Nazioni, il Presidente del Consiglio ritiene che la Spagna potrebbe ugualmente vivere lontana da questo organismo internazionale, ma se vi è chiamata deve occupare un posto preponderante. Se il protettorato è affidato alla Spagna, ciò deve avvenire senza alcuna mutilazione e se la Società delle Nazioni pensa che la presenza della Spagna è utile, questo paese deve essere posto allo stesso rango delle grandi potenze.

La Spagna — continua il giornale — non deve accettare di aver una parte mediocre che la farebbe cadere in ridicolo come è stata altre volte oggetto di un andirivieni continuato, ma essa aspira oggi ad occupare una posizione duratura e logica.

Il giornale dice che il generale Primo De Rivera terminando le sue dichiarazioni, ha affermato che sarebbe più logico che la stampa mondiale, invece di complicare la questione dell'atteggiamento presente della Spagna, si studiasse di trovare una formula più semplice se possibile di quella di affidare ad essa il governo, l'amministrazione e il mantenimento della neutralità di Tangeri.

Deviamento di un treno in Germania per un attentato criminoso
Diciannove morti

BERLINO, 19.

La locomotiva e sette vagoni di un treno diretto sulla linea Berlino-Hannover hanno deviato stanotte alle ore due presso Lehrte. E' stato accertato che le rotaie erano state danneggiate da sconosciuti nel tratto della linea ferroviaria in cui si è verificato il deviamento. Il capo treno e diciotto viaggiatori sono rimasti uccisi, cinque altri viaggiatori sono rimasti feriti.

Il « Wolf Bureau » dice che la catastrofe è indubbiamente dovuta ad un atto criminoso.

Tragico scontro fra aeroplani in Francia

PARIGI, 19.

Ieri mattina verso le 10 due aeroplani della 12ª squadriglia, si sono scontrati presso Chalons. Il luogotenente Giraud ed un passeggero sono rimasti uccisi in seguito alla caduta dell'aeroplano. Il pilota dell'altro apparecchio ed il motorista si sono salvati col paracadute. La moglie dell' ufficiale perito era presente ala sciagura.

Il Governo francese discute ancora sulle restrizioni e sul carovita

PARIGI, 19.

Il Consiglio di Gabinetto ha continuato stamane lo studio iniziato ieri delle questioni relative alle economie amministrative, alla lotta contro il caro-vita e alle restrizioni.

I Ministri Sarraut, Queuille e Bokowski hanno esposto i risultati dei provvedimenti già presi per arrestare il rialzo del costo della vita ed hanno proposto una serie di nuove disposizioni che sono state adottate dal Consiglio.

Queste misure saranno sottoposte domani all'approvazione del Consiglio dei Ministri e subito rese pubbliche.

Il Prefetto di Polizia Morain è stato interrogato dal Consiglio su alcuni problemi tecnici concernenti la lotta contro il carovita a Parigi.

Le Camere di Commercio estere saranno riaperte a Costantinopoli

PARIGI, 19.

I giornali ricevono da Costantinopoli che il Governo turco ha dato disposizioni per la riapertura delle Camere di Commercio straniere la cui chiusura era stata disposta alcuni giorni or sono. Tuttavia il Governo turco, secondo quanto riferiscono gli stessi giornali, sarebbe deciso ad apportare dei cambiamenti importantissimi negli statuti che regolavano precedentemente l'attività delle Camere di Commercio straniere in Turchia facendo loro perdere i diversi privilegi di cui godevano.

Piroscafo colato a picco

PARIGI, 19.

I giornali hanno da Londra:

Il piroscafo « Subanola » è colato a picco mercoledì e 63 uomini dell'equipaggio sono periti.

Traversata classica dell'Isonzo per la targa "Roberto Luhr,,

GORIZIA, 19.

L'Audax Sportivo Italiano di Gorizia indice per il giorno 29 agosto 1926 alle ore 15 la classica traversata del fiume Isonzo per il conseguimento della Targa Roberto Luhr, l'eroico Sottotenente volontario di guerra che in una impresa leggendaria dell'ottobre 1915, attraversando il fiume classico, per rendere segnalati i servigi alla Patria, moriva gloriosamente, travolto nelle onde del fiume insidiosissimo.

Come ogni anno, così anche questo, la traversata del fiume Isonzo assurge a carattere simbolico poichè la vittoria vuole fregiare il petto del vincitore con una medaglia d'oro offerta gentilmente dalle sorelle dell'eroico estinto, signorine Elena e Guglielmina Luhr.

La gara si effettuerà con qualsiasi tempo ed è libera a tutti i concorrenti residenti nel Veneto e nella Venezia Giulia.

Data l' importanza della manifestazione notatoria si prevede un folto lotto di concorrenti.

La gara seguirà per eliminazione. Le batterie verranno effettuate durante la mattinata mentre le semifinali e le finali saranno disputate nel pomeriggio.

La ricca Targa, donata dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, verrà assegnata alla Associazione od al gruppo di liberi notatori che vi parteciperanno, compresi i reparti di truppa ecc.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3 (L. 1 per i militari) sono da dirigere fino al giorno 28 agosto corrente all'economo dell'Audax Sportivo di Gorizia, signor Guido Primas (Gorizia, via Garibaldi, 18), e dovranno contenere il nome, il cognome del concorrente e la Società cui appartiene.

Non saranno valide se non saranno accompagnate dalla tassa d'iscrizione.

CRONACA PROVINCIALE

Cenni storici sulle irrigazioni

La utilità delle irrigazioni venne suggerita certamente dall'osservazione della più rigogliosa vegetazione, che verdeggia presso i corsi d'acqua, o dopo pioggie d'estate nelle zone più aride ed anche dopo innandazioni; onde l'idea di trarre acqua dai fiumi per condurla a saziare terre assetate.

Si hanno pertanto notizie di irrigazioni, che si perdono negli albori della storia presso tutti i popoli.

Come fatto di civiltà, le irrigazioni sorsero in Asia e nell'India, la culla delle prime cognizioni umane, si hanno le sicure traccie delle più antiche. — L'Indo ed il Gange, oltre il mille avanti Cristo, alimentavano tutta una rete di canali, che portavano le acque vivificatrici in quelle terre, nelle quali durante l'estate ogni vegetazione sarebbe altrimenti perita miseramente sotto la vampa assidua ed infuocata del sole.

Nell'India furono costituiti i primi serbatoi, destinati a raccogliere l'acqua durante l'inverno per integrare le derivazioni dei fiumi, là ove fossero o si rendessero insufficienti. Trattasi di imprese grandiose, compiute da principi, o da ricchi benefattori, di cui alcune sono tuttora in efficienza.

Nella China le prime irrigazioni risalgono pure ad epoche remotissime ed ancor avanti di queste, si hanno notizie della costruzione di grandiosi canali per scolare le acque. La China è la terra classica della coltivazione del riso nella quale le irrigazioni costituiscono la pratica più importante. Nella China poi furono adoperate le prime macchine per il sollevamento dell'acqua, le quali vi trovano condizioni di applicazione particolarmente favorevoli; l'acqua viene pertanto estratta dai grandi canali, che solcano il Paese, mediante norie, rosari, ecc. messi in moto da animali od anche da braccia umane.

Se le irrigazioni indiane e cinesi sono ancora in funzione, alimentate dagli stessi canali, eseguite con gli stessi metodi usati in antico, niuna traccia rimane dell'irrigazione dell'impero assiro. Eppure erano estesissime e di esse ci parlano gli storici greci o latini, i quali ci dicono che sotto il Regno di Nino e di Semiramide il paese aveva assunto un grande splendore agricolo per effetto delle acque, che con perfetti sistemi di canalizzazione venivano tratte dal Tigri e dall'Eufrate. E che si trattasse di irrigazioni veramente razionali, può arguirsi da ciò che dice Senofonte nell'Anabasi, descrivendo la sua famosa ritirata, la quale incontrava serie difficoltà per i numerosi canaletti che solcavano il terreno. Erodoto narra che i terreni fiancheggianti l'Eufrate erano irrigati da macchine, che estraevano l'acqua da numerosi canali; merita poi di essere ricordato con quanta sapienza fossero favorite dalle leggi le istituzioni irrigue, tanto che Polibio afferma che in Persia, a chi apprestava ad essere irrigati terreni sterili, gliene veniva lasciata la proprietà per cinque generazioni consecutive.

La conquista mussulmana avvenuta nel VII secolo distrusse in gran parte quell'immenso patrimonio di opere e di tradizioni; ciò non ostante la forza delle cose ha avuto ragione sulla incuria degli uomini e a Bagdad ed Ispahan si possono tutt'ora ammirare magnifiche sistemazioni irrigue.

Nell'Arabia opere irrigue pure assai antiche portano tutt'ora acqua copiosa a quelle terre, che altrimenti gli alidori ridurrebbero a deserto infuocato.

L'Egitto viene definito la terra classica delle irrigazioni. In quel clima a scarsissime pioggie, senz'acqua d'irrigazione, invece che la culla di una gloriosa civiltà, si sarebbe avuto una sterile landa. Il Nilo è veramente il padre dell'Egitto. Le sue periodiche piene, guidate da canali costruiti con mirabile arte, a cui sono legati i nomi dei Faraoni si da costituire un perfetto sistema di colmate, col sedimento di ricco limo, livellavano bassure, distendevano sull'aride sabbie un manto di terra fresca e ferace. I canali medesimi servivano poscia da serbatoi, da cui l'acqua, scorrendo i canali su letto posto sotto il livello dei terreni, veniva estratta per le irrigazioni ordinarie mediante le «sakyas», specie di norie mosse da animali o da uomini. Molte di tali macchine vengono tutt'ora usate. Irrigazioni mediante macchine venivano eseguite, ed in parte anche oggidì, nella Nubia ed in Etiopia, alimentanti ogni sorta di coltivazioni, onde si rileva il fatto che queste precedono le irrigazioni propriamente dette, quelle in uso presentemente, le quali, come vedremo, consistono essenzialmente in un sistema di canaletti, che mediante avvicendamenti ben prestabiliti, conducono l'acqua in determinata misura sui terreni. Il crescente costo della manodopera ha determinato il graduale passaggio da quello a questo sistema.

Presso i Greci ed i Romani difatti il tipo moderno, dirò così, delle grandi irrigazioni incomincia ad affermarsi e ciò si desume più che dalle vestigia delle opere compiute, dalle notizie recateci dagli scrittori georgici; Columella e Plinio parlano diffusamente della importanza dell'acqua nella coltivazione dei terreni; Catone, richiesto quale era la miglior terra per l'agricoltura, rispose: «quella che può essere irrigata»; e raccomandava l'impianto di prati irrigui, ovunque si potesse convenientemente disporre di acqua: «Prata irrigua, si aquam habebis, potissimum facito».

Columella e Plinio discorrono di fossatelli di irrigazione, il che attesta la perfezione che quest'arte aveva assunto presso i Romani. E Virgilio in mirabili versi delle Georgiche, dopo aver distinto la cultura dei terreni umidi dalla cultura dei terreni aridi, di questa canta:

Deinde satis fluvium inducit rivosque sequentes, — Et cum exustus ager morientibus aestuat herbis; — Ecce supercilio clivosi tramitis undam — Elicit. Illa cadens raucum per levia murmur — Saxa ciet, scatebrisque arentia temperat arva.

Non solo, ma nelle Bucoliche par quasi accenni ad irrigazioni costituite secondo ruote ed orari, col governo dell'acqua, eseguito mediante paratoie e incastri e diretto da sorveglianti e da campari, quando dice:

Claudite jam rivos, pueri; sat prata biberunt.

***

Negli Stati moderni le irrigazioni assunsero grande sviluppo laddove le condizioni d'ambiente lo consentivano.

La Spagna, cacciati gli Arabi, i re Giacomo I, Ferdinando III e Alfonso X imposero l'osservazione rigorosa delle leggi e degli usi coi quali i Mussulmani amministravano le acque e diedero un vigoroso impulso alle irrigazioni dell'Aragona. Carlo V concepì la idea di opere grandiose di derivazione dall'Elvo e dalla Segre, mediante il Canale Imperiale; ma tale canale non venne costruito che molto più tardi, verso la fine del sec. XVIII e dopo molte vicende politiche e finanziarie; la superficie irrigata è di oltre 70.000 ettari.

Notevoli le antiche derivazioni dall'Ebro a scopo irriguo: il Canal di S. Carlo ed il Canale di Tausto.

La Catalogna ha il Canal di Castans costruito nel 1808-1832 e il Canale «de la Infanta».

Sotto il regno di Isabella II furono costruiti il Canal d'Urzel, de Henares, de Esla, derivati tutti dall'Ebro e dai suoi affluenti. L'Ebro è il grande fiume irriguo della Spagna ed anche le più recenti opere irrigue spagnole sono costruite nel suo bacino.

Nella Francia, la zona per eccellenza irrigua è quella che si estende dai Pirenei; è assai ricca d'acqua e numerosi canali vi furono scavati; dei primi si ha notizia fino dal nono secolo.

In seguito si estesero specialmente nel sud e notevole è il fatto che la massima intensificazione di opere si ebbe durante la residenza dei Papi in Avignone, nel quattordicesimo secolo; non solo ma l'amministrazione papale introdusse gli stessi usi che in Lombardia. E la influenza delle irrigazioni lombarde sulle francesi così nell'imprendere nuove opere, come nelle istituzioni e negli usi, si appalesò anche a seguito della conquista in Italia di Carlo VIII e di Luigi XII e poscia sotto il regno di Francesco I, che invitò Leonardo da Vinci per la compilazione dei progetti di irrigaziane delle terre orleanesi.

Altre opere furono costruite nelle epoche seguenti; degne di menzione le moderne dovute al secondo Impero ed alla Repubblica: i canali di Carpantras, di Lestell, di Gravona, di Forez, del Lagoin, de la Vesubie, ecc.

Notevole nelle irrigazioni francesi la gestione dei canali mediante sindacati, la cui costituzione risale ad epoche lontanissime.

In Germania opere irrigue compaiono molto tardi: bisogna venire alla prima metà del secolo passato, quando fu costituito il Comitato Consultivo per l'Agricoltura, per avere notizie di qualcuna degna di menzione, ad eccezione di quelle già efficienti nei paesi di Siegen e di Wetsphalia, le quali erano però irrigazioni di soli prati.

Belle opere irrigue si sono costituite in Pomerania, nel ducato di Altenbourg e nella valle dell'Elster, ma le più razionali e le più complete si trovano nel Baden.

In Inghilterra i primi canali furono scavati dai romani e le prime irrigazioni applicate ai prati sono un po' oscure nelle loro origini; le più moderne risalgono al sedicesimo secolo e pare che siano state avviate da italiani; difatti notizie precise si hanno di praterie irrigue costituite nelle contee di Wilts e di Hants nel 1700.

Nella Scozia i famosi prati irrigati con le acque di espurgo di Edimburgo datano dal 1760.

Nel suo trattato sulla economia rurale inglese, il Lavergne esalta le irrigazioni moderne del Devonshire «ove si può dire che non vi ha sorgente così piccola la cui acqua non sia raccolta e utilizzata».

Nel 1820 venne emanata una legge, che autorizzava la costituzione di associazioni di proprietari per derivazione d'acqua.

Nei paesi nuovi le irrigazioni hanno assunto, ovunque le circostanze lo acconsentivano, grandi estensioni, favorito dall'abbondanza di capitali e dalla esperienza dei paesi vecchi. Non v'ha Stato dell'America del nord e del sud, come dell'Australia, ove questa grande arte non sia praticata in tutte le forme, utilizzando acque da tutte le sorgenti, mediante imprese di ogni importanza, dalle più semplici alle più grandiose.

Irrigate sono tutte le culture: il prato ovunque, ma anche le culture, che in Europa di solito non si irrigano.

Nell'America latina, nella provincia di Mendoza, ad esempio, apporta grandi benefici la irrigazione ai vigneti.

Insomma, dovunque l'uomo moderno è costretto a spremere più intensi sudori sulla terra che gli è madre, per trarne maggiori prodotti, e si avanza per vergini lande, l'acqua è fra i primissimi strumenti, che con sapienza usa per renderle feraci, onde il grande economista Vilfredo Pareto, l'indagatore acutissimo dei fenomeni economici e sociali, ben poteva dire:

«Irrigare e risanare sono le due operazioni che possono più facilmente far progredire l'agricoltura».

Cronache Goriziane

La riunione dei segretari politici e dei Sindacati

GORIZIA, 19.

Sotto la presidenza del generale Quintino Ronchi, si è svolta quest'oggi nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, una imponente assemblea dei Segretari politici e dei Sindacati della zona del Goriziano.

Alla riunione erano presenti: il senatore Giorgio Bombig, l'on. Marani, il console della Legione «Isonzo» cav. uff. Francisci, il prof. Cavallotti, il prof. Vespasiani segretario dei Sindacati della II.a zona, il Direttorio del Fascio di Gorizia al completo col Segretario politico Piero Bozzini, l'ing. Federico Ribi presidente della Federazione industriale fascista, il commissario per la Camera di Commercio signor Antonio Orzan, il maestro Corubolo segretario della Federazione Magistrale del Goriziano, il vice commissario del Comune gr. uff. Giordano, il console cav. Roberti, l'avv. Giacomo Di Blas, l'avv. Paglilla, tutti i segretari politici del distretto di Gorizia, e i rappresentanti dei Sindacati nazionali fascisti di Gorizia e di 27 Comuni del Circondario allogeno.

Aperta la riunione ha la parola il prof. Cavallotti che ringrazia il generale Ronchi per il suo intervento e per la sua opera. L'oratore traccia un ampio quadro della situazione politica nella zona allogena.

Ha quindi la parola il generale Ronchi che ringrazia il prof. Cavallotti, per le lusinghiere parole a suo riguardo e per la lucida relazione sulla situazione allogena. L'oratore dopo aver trattato i vari problemi generali e speciali che il Fascismo deve risolvere specialmente in questa zona, conclude rinnovando il saluto a tutti i Segretari politici della zona stessa e auspicando le migliori fortune a Gorizia italiana che per i suoi sacrifici durante e prima della guerra, è stata insignita della medaglia d'oro. (Vivi e prolungati applausi).

Si inizia quindi la discussione alla quale prendono parte numerosi presenti.

L'assemblea approva la proposta dello invio di un telegramma all'on. Augusto Turati.

Ha quindi la parola il Segretario provinciale dei Sindacati signor Consorino, il quale ringrazia il generale Ronchi di avere così lucidamente trattato il problema allogeno di confine. Si diffonde a sviscerare il problema sindacale che oggi anima tutta la Nazione perchè soltanto dal Sindacalismo il lavoratore potrà trarre nuovo alimento di vita.

Il Segretario politico del Fascio locale signor Piero Bozzini dichiara di essere disposto di dare il suo incondizionato appoggio all'opera sindacale. Dopo altri discorsi Consorino chiude la proficua discussione in una brillante perorazione raccomandando a tutti i Segretari di convincere gli operai ad aderire ai Sindacati nazionali fascisti che sono l'unico mezzo per poter oggi combattere con sicurezza per gli interessi economici degli affigliati. Raccomanda ancora caldamente la massima disciplina e di seguire con passione il grande movimento sindacale fascista che oggi infiamma i cuori di migliaia e migliaia di operai italiani.

La riunione si chiude così alle 16.30 fra entusiastici alalà di gloria al Duce, al Fascismo e ai Sindacati nazionali fascisti. Infine, Consorino e Bozzini si recarono agli opifici Brunner di Straccis per risolvere la questone del caro vita che preoccupa non poco le masse operaie di quegli opifici.

Alle 18, doveva aver luogo la riunione dei Sindacati locali, ma tale riunione fu rinviata ad altro giorno, perchè il Commissario per la Federazione dei Sindacati provinciali signor Consorino, aveva assunto in precedenza altri impegni.

Pellegrinaggio dei Combattenti d'Alessandria

Provenienti da Redipuglia giunsero questa mattina a Gorizia oltre 400 combattenti di Alessandria per visitare i luoghi sacri della guerra. Gli ospiti graditissimi erano attesi alla stazione dal rappresentante del Comune, dai combattenti, dai mutilati ecc.

Dopo una visita alla città, i pellegrini si portarono a visitare il Cimitero degli Eroi deponendo ai piedi della gran croce centrale una bella ghirlanda quale omaggio dei Combattenti di Alessandria ai prodi caduti.

I combattenti, dopo di aver visitato i colli dei dintorni, ripartirono alle ore 17 alla volta di Trieste, fatti segno a speciali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

L'impressionante scoppio di una mina

Nel pomeriggio di oggi, lungo la linea ferroviaria in costruzione tra Valvolciana e S. Pietro, avveniva un violento scoppio di una mina che ferì gravemente alla testa l'operaio Stefano Jermol, di 39 anni, da Gracova Seravalle. Il disgraziato fu soccorso dalla Croce Verde goriziana e trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli. Quivi, i sanitari ebbero a riscontrargli una grave ferita alla testa e una all'occhio destro con probabile perdita delle facoltà visive.

Ruba una bicicletta e finisce in prigione

Certo Mario Bisiach, da Trieste, è stato fermato dai carabinieri di Gorizia perchè trovato in possesso di una bicicletta rubata a Trieste in danno di Michele Zingarelli.

L'arrestato è stato tradotto alle locali carceri mandamentali.

Un arresto per simulazione di reato

I Carabinieri di S. Andrea arrestarono questa mattina certo Giuseppe Spazzapan di 48 anni, da Bucovizza. L'arrestato aveva denunciato ai carabinieri di essere stato vittima di un furto di lire 200 da parte del contadino Andrea Abramic, presso il quale si trovava in questi giorni a lavorare.

Da indagini è risultato invece che lo Spazzapan aveva speso i danari in bagordi. Fu pertanto tratto agli arresti e passato alle carceri mandamentali di via Nazario Sauro.

Gita dell'Audax

L'Audax Sportivo Italiano di Gorizia indice per domenica 22 corrente una gita sociale alla volta di Aisovizza. Il ritrovo è fissato per le ore 14 in piazza Catterini.

In Tribunale

Questa mattina, presto il locale Tribunale ha avuto inizio il processo contro Giuseppe Togno, di 38 anni, da Monfalcone, pescatore, e Valerio Rodnik di 27 anni, da Grado, residente a Monfalcone, motorista, imputati del delitto di omicidio colposo per aver nel dicembre 1923, nel canale di Belvedere di Grado, per imprudenza e negligenza di regolamento, investito col piroscafo «Ultra», da loro comandato, nel fianco sinistro di poppa il motoscafo «Ubelfi», causandone lo affondamento e la morte di Paulo Pastoricchio, Giovanni Corbato, Genovefla Pozzetto e Giuseppina Fontana.

Il tragico fatto ebbe a suo tempo a suscitare grande impressione anche per la notorietà delle persone così tragicamente perite.

Questa mattina si è iniziato l'esame del voluminoso incartamento e l'interrogatorio degli imputati.

Il Togno è difeso dagli avvocati Zennaro e Stechina. Il Rodnik dagli avvocati Martinolich e Causa.

La P. C. è rappresentata dall'avvocato Rosignoli.

Il dibattimento si protrarrà presumibilmente fino a sabato.

Da PRATO DI RESIA
Per i Caduti di Val Resia

(19). — Prato di Resia, il ridente paesello montano, dominante il Capoluogo della Vallata Resiana, raccolse domenica scorsa tutte le genti dei paesi vicini perchè portassero, in occasione della tradizionale festa del Paese, il loro concorso per l'erigendo monumento ai gloriosi Caduti della Val Resia.

Per tale circostanza, fu estratta la Pesca di Beneficenza e furono vendute, da gentili signorine, le cartoline-fotografia dell'erigendo monumento.

Il bozzetto è opera di un genialissimo e colto capitano d'Artiglieria Eugenio Spiazzi del 6° Artiglieria Pesante attualmente in Val Resia per la scuola di tiro.

Lo Spiazzi, scultore e architetto, modellò con squisita tecnica una maschia figura raffigurante l'Alpino Resiano nella caratteristica tenuta invernale a vedetta dei confini della Vallata e a vigile custodia dei compagni caduti per difenderla.

Lo scopo dell'artista nel raffigurare l'Alpino Resiano in tenuta invernale, fu quello di dimostrare come in genere, questi meravigliosi figli delle nostre Alpi, siano costretti il più delle volte a combattere fra le impervie e inospitali vette montane, dove spesse volte è più difficile lottare con gli elementi che fugare il nemico.

Si tratta di un'opera di veramente pregevole valore artistico e tanto più degna di menzione perchè, purtroppo, in questi marmorei ricordi della riconoscenza umana verso i generosi Caduti sparsi ormai in ogni angolo d'Italia, noi troviamo delle opere tollerate da chi non lo dovrebbe, che urtano contro ogni senso artistico, ed offendono l'arte in nome della quale improvvisati artisti erigono il ricordo.

A rendere più gaia la festa, del paese, concorse il 6° Artiglieria con la festa al Campo.

In tale occasione, il colonnello commendatore Moizo, una delle più belle figure militari del nostro Esercito, con commovente cerimonia appese al petto di un valoroso mutilato Resiano la medaglia d'argento al valor militare, e, dopo fatti eseguire dai baldi suoi artiglieri alcuni riuscitissimi esercizi ginnici e sportivi, passò alla premiazione dei migliori offrendo ad essi dei bellissimi regali pratici.

A sera ebbero inizio e si protrassero fino a tarda ora i caratteristici balli resiani, che furono oggetto di grande curiosità da parte dei moltissimi forestieri appositamente venuti nel ridente paesello.

Da S. DANIELE
Inaugurazione del nuovo Ufficio postale

(19). — Nell'intimità, alla presenza della Giunta municipale al completo, presente anche tutto il personale postelegrafonico, ebbe luogo nella mattinata di ieri l'inaugurazione del nuovo ufficio postale, adattato in un locale veramente rispondente a tutte le esigenze moderne, a piano terra del palazzo municipale.

Parlò brevemente facendo l'elogio dell'Amministrazione comunale ed in ispecie del suo capo generale Ronchi il ricevitore postale cav. Olinto Chiodin, il quale volle porre nella sua vera luce l'opera indefessa dell'Amministrazione municipale nel volere tenacemente che l'Ufficio importantissimo fosse posto in ambiente degno della mole di lavoro che sbriga quotidianamente ed all'altezza di tutte le più moderne esigenze.

Risponde alle brevi parole dell'Ufficiale Postale, il generale Ronchi dicendo che non occorre elogi quando si opera in pro della collettività perchè chi è al posto di comando deve sempre cui a tutto provvedere. Ringrazia comunque il cav. Chiodin delle lusinghiere parole rivolte all'Amministrazione municipale, assicurandolo che tanto egli, quanto tutti gli amministratori di San Daniele, saranno sempre a sua disposizione quando si tratti di agire per lo sveltimento dell'importantissimo quanto delicato servizio postale.

Finiti i discorsi ebbe luogo un modestissimo rinfresco offerto dall'Ufficio Postale ai presenti alla cerimenia.

Alle 9 precise l'Ufficio si aperse al pubblico per il quotidiano servizio.

Costituzione del Sindacato mandamentale Commercianti

Alle ore 15 di ieri, come era stato annunciato da avvisi murali affissi in ogni Comune del Mandamento, nel salone principale dell'Albergo d'Italia ebbe luogo la riunione di tutti i commercianti del Mandamento per la costituzione del Sindacato di categoria. Presenti o rappresentati tutti i commercianti del Mandamento, l'assemblea venne dichiarata aperta, mentre prendevano posto sul tavolo della presidenza i signori: avv. Broili della vostra città, nella sua qualità di delegato provinciale; generale Ronchi in rappresentanza della Federazione Fascista; Attilio Travani e rag. Carlo Carminati, quali organizzatori nel Mandamento.

Il generale Ronchi ha voluto portare il saluto caldo e sincero del Fascismo alla magnifica riunione, auspicando che dall'unione di tutte le forze del commercio possa uscire quel tanto di bene che è necessario per il migliore andamento del commercio stesso e per l'interesse della collettività.

Ringraziò l'illustre oratore a nome di tutti i commercianti presenti, il cav. Broili, promettendo che tutte le forze del commercio saranno tese a raggiungere la metà segnata dal Duce per la Battaglia economica e per l'indipendenza della servitù straniera. Disse che i commercianti sono consci dell'importanza dell'ora e della responsabilità che a loro verrebbe addossata qualora venissero meno al comandamento del Grande Condottiero. Terminò additando ai convenuti i compiti del Sindacalismo ed invitando tutti ad iscriversi ai Sindacati per l'unificazione di tutte le intelligenze.

Dopo che qualche altro ebbe a prendere la parola per dare la sua adesione entusiastica al Sindacalismo nazionale, ad unanimità venne deliberata la costituzione del Sindacato Mandamentale commercianti.

La seduta ebbe termine nel massimo entusiasmo.

IL CONCERTO della Banda Municipale

Martedì sera ebbe luogo l'annunciato concerto della nostra brava Banda guidata dal valentissimo maestro Dini. Il programma svolto in modo magistrale fu il seguente:

1. Orlando: Marcia Orientale — 2. Manente: Fantasia per clarinetto si bemolle — 3. Verdi: Traviata», Fantasia — 4. Rossini: Sinfonia Tancredi — 5. Acampora: Marcia «La Morena».

Il pubblico numerosissimo che assistette allo svolgimento dell'insolito ed importantissimo programma, fu largo di applausi per il valente maestro e per tutti indistintamente gli esecutori.

NUOVO NEGOZIO DI CARTOLERIA

Di fianco al nuovo ufficio postale l'intraprendente editore signor Giuseppe Tabacco aprì in questi giorni un nuovo elegantissimo negozio di cartoleria-libreria fornito di tutto quanto può occorrere al più esigente dei clienti. Per maggiore comodità del pubblico, il signor Tabacco ha adibita nel negozio una signorina specializzata alla confezione dei pacchi postali e nel disbrigo di tutte le mansioni attinenti ai servizi postali, di modo che chi non è pratico, troverà nel negozio chi gli faciliterà il disbrigo di qualsiasi pratica postale.

All'ottimo signor Tabacco, che sa conciliare l'utile proprio alle esigenze del pubblico, facciamo voti di sempre migliorare la sua vastissima azienda.

Da RISANO
Per la sagra annuale
Concerto bandistico e spett. pirotecnico

(19). — Come è già stato reso noto, durante i festeggiamenti che avranno luogo domenica 22 e lunedì 23 corrente, la distinta banda di Lavariano — Palestra Musicale G. Verdi — diretta dal distinto maestro Galdino Bernardis, svolgerà il seguente programma:

1. Meyerbeer: «Il Profeta», marcia — 2. Verdi: «Ballo in Maschera», finale III. atto. — 3. Bellini: «Norma», Reminiscenze. — 4. D'Arienzo: Villotte Friulane. — 5 Boito: «Mefistofele», Fantasia. — 6. Verdi: «Aida», finale atto II.

L'attraente spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Turin Marcello di Tarcento, sarà un vero avvenimento per Risano, dato il grande numero di fuochi d'artificio, che daranno campo di ammirare le ultime novità pirotecniche.

Da GEMONA
Restauri negli uffici comunali

(19). — Per opera del Commissario prefettizio cav. uff. Castellani si sono iniziati i restauri negli uffici comunali, di cui, ispecie qualcuno, ha un aspetto poco decoroso.

Lodevolmente, anche questa volta, è stato impreso il lavoro da alcuni allievi professionisti del «Lavoratorio-Scuola «Benito Mussolini», diretti dai loro valorosi insegnanti.

Ora l'opera ferve nell'ufficio anagrafe, che verrà rimesso a nuovo, adornato di decorazioni, delle quali assiste ed ha assunto la direzione il benemerito pittore signor Leonardo Elia, professore al Laboratorio.

Sarebbe inutile dirlo, la spesa è assai piccola, perchè il personale si presta gratuitamente e dopo aver egregiamente portato a termine l'aula magna del Comune, ora acquista un nuovo titolo di benemerenze.

Da CODROIPO
IL MERCATO SETTIMANALE

(19). — Ecco il bollettino dell'annunciato mercato settimanale tenutosi martedì u. s.:

Bovini ed equini. — Buoi entrati 75, venduti 28 da L. 3400 a 4000 — Vacche entrate 232, vendute 116 da L. 1200 a 3000 — Giovenche entrate 108, vendute 82 da L. 850 a 1750 — Vitelli entrati 376 venduti 315 da L. 400 a 850 — Cavalli entrati 147, venduti 91 da L. 300 a 3500 — Muli entrati 55, venduti 42 da L. 600 a 1500 — Asini entrati 72, venduti 37 da L. 350 a 850.

Suini ed Ovini. — Maiali da latte entrati 278, venduti 113 da L. 60 a 130 — Maiali da allevamento entrati 92, venduti 41 da L. 180 a 350 — Maiali da macello entrati 34, venduti 19 da L. 450 a 750 — Pecore entrate 76, vendute 54 da L. 120 a 220 — Capre entrate 5, vendute 2 da L. 100 a 170 — Agnelli entrati 7, venduti 4 da L. 130 a 150.

Da GRADISCA d'ISONZO
COSTITUZIONE Sindacato Tabaccai

(19). — Il giorno 18 corrente nella sala municipale ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Tabaccai del Mandamento di Gradisca. Tutti i presenti hanno aderito al Sindacato. Dalle votazioni risultarono eletti a far parte del Direttorio i signori: Zottig Pietro, Segretario — Sanfilippo Alfonso e Castellani Carlo, membri.

Non si dà corso a richieste d'invio di copie del giornale, qualora l'ordinazione non sia accompagnata dal rispettivo importo.

Oggi è spirato in S. Gorgio di Nogaro il

N. H.

Michele de Vucetich

La moglie Co. TERESA FRANGIPANE, la figlia GINA, la sorella MARIA DE VUCETICH BIELITZ, i cognati co. FRANGIPANE, EGON ed ELIAN VUCETICH, i nipoti FRANGIPANE e parenti tutti, con animo straziato, ne danno il tristissimo annuncio.

Per espressa volontà del Defunto, pregasi non inviare fiori.

S. Giorgio di Nogaro, 18 agosto 1926.

Alle ore 9 antimeridiane di oggi cessava di vivere

Isacco Gentilli

La sorella, i nipoti ed i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10 antimeridiane.

S. Daniele del Friuli, 19 agosto 1926.

:: CRONACA UDINESE ::

Da CIVIDALE

Associazione Commercianti

Per la Festa di S. Donato

(19). — Sabato 21 ricorre la festa di S. Donato, il santo Protettore della città. Come da tradizione in detto giorno tutti i negozi, in segno di omaggio dovrebbero rimanere chiusi; tenuto conto però che quest'anno la solenne ricorrenza cade in giorno di mercato e che un mercato perduto aggraverebbe la crisi che molti lamentano, l'Associazione mandamentale fascista dei Commercianti dispone che sabato prossimo i negozi restino aperti fino alle ore quattro pomeridiane, ora dei sacri Vespri.

Si confida che tutti i Commercianti, indistintamente, vorranno ottemperare a tale disposizione mostrando, col loro atto di obbedienza e di solidarietà, che in tutti è vivo il rispetto alle tradizioni e alla Religione dei padri.

FUNERALI

Alle 17 d'oggi ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto signor Tomada Domenico. Seguivano la carrozza parenti, amici, la Società Operaia con vessillo rappresentata dal Commissario Prefettizio signor Gottardis Cornelio, dal Segretario Zorzini Eugenio e da molti soci.

Mandarono corone, oltre quella della moglie, i figli, nipoti, parenti ecc.

Fu quindi un'ampia manifestazione di affetto verso l'Estinto.

Alla vedova, figli e parenti, rinnoviamo le più vive condoglianze.

BENEFICENZA

Pro fondo erigenda Casa di Ricovero, ed in morte del signor Tomada Domenico offrirono: Vuga Francesco L. 10 — Tomasig Giuseppe nipote, 5 — Aviani Giovanni, 10.

L'Amministrazione col nostro mezzo ringrazia.

Da TARCENTO

GARA DI CALCIO

(19). — La Società Sportiva Mandamentale (Sezione di Calcio) ci scrive:

La partita, che si chiuse con la vittoria dei gemonesi, non fu disputata con la squadra tarcentina, bensì con la squadra degli allievi.

Da COMEGLIANS

BENEFICENZA

(19). — Per degnamente onorare la memoria della sempre compianta signorina Elisa De Antoni, il padre cav. Guglielmo nel mesto anniversario, ha versato a questo Asilo Infantile L. 200.

Il signor Cirillo Raber nell'anniversario della morte del fratello Giovanni ha versato allo stesso Istituto L. 50.

L'Amministrazione dell'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

CRONACA SPORTIVA

Nuove inscrizioni al Gran Premi di Monza

I prossimi grandi avvenimenti motoristici all'Autodromo di Monza rappresentano per le Case costruttrici un allettamento considerevole e la gara per l'iscrizioni dimostra, fin da oggi, quale enorme importanza internazionale assumono le prove che richiameranno, fra poco, l'attenzione degli sportivi di tutta Europa.

Al Premio Motociclistico delle Nazioni sarà presente un lotto formidabile di macchine e fra esse primeggiano le nuove concezioni tecniche delle Case: Bianchi, Frera, Galloni, Chater Lea, A. J. S., D. K. W., Mignor, M. M., Marino, Rantoni. Si avrà, senza dubbio, il vero campionato del mondo della motocicletta.

Intanto continuano ad affluire alla Direzione della «SIAS» le iscrizioni per i Grandi Premi Automobilistici. Sono altri dieci concorrenti, oltre ai molti già annunciati, che, oggi, arricchiscono la formidabile lista. La Jean Gras, parteciperà con una vettura al Campionato del Mondo, con due altre vetture al Gran Premio Milano e infine con una altra al Gran Premio di Turismo. La Bignan avrà due macchine al Gran Premio Milano e una al Gran Premio di Turismo. La Itala — e ciò è molto interessante — avrà tre macchine nel Gran Premio del Turismo. Le giornate di Monza saranno, davvero, come attraenti rassegne di valori tecnici e sportivi.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 19 agosto 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.94	752.43	753.76
Pressione al mare	762.47	762.82	764.30
Temperatura	24.0	30.5	25.0
Umidità (0-100)	74	42	89
Vento Direzione	NE	NE	SSE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	5	1	0
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 32,1
Temperatura minima: 19,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, su Guascogna
Pressione minima: 750, Gran Brettagna

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli moderati settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 195 — Granoturco giallo da L. 137 a 136 — Granoturco bianco a L. 132 — Segala da L. 137 a 135 — Avena a L. 120 — Orzo pilato a 130.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 45 — Zucchette da L. 50 a 60 — Tegoline da L. 40 a 70 — Fagioli da L. 80 a 130 — Indivia da L. 60 a 76 — Pomidoro da L. 70 a 90 — Mele da L. 50 a 70 — Pere da L. 60 a 230 — Pesche da L. 100 a 250 — Susine da L. 190 a 120 — Uva da L. 300 a 350.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 32 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 28 a 30 — Erba Spagna da L. 38 a 42 — Paglia da L. 22 a 25 — Strame da L. 18 a 20.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Le grandi cerimonie in Carnia

Per il ricevimento dei Sindaci della Carnia

Abbiamo da Tolmezzo:

Secondo le disposizioni emanate dalle superiori autorità, si conferma, che il ricevimento e la presentazione ufficiale dei signori Sindaci del Circondario avrà luogo esclusivamente nella sala municipale di Tolmezzo.

Si conferma del pari che all'ingresso di ogni singolo Comune ove transiterà S. A. R. dovrà trovarsi presente il Sindaco o in sua vece l'assessore del Comune della rispettiva giurisdizione.

Treni speciali della Soc. Veneta

La Società Veneta comunica:

Per favorire il concorso del pubblico alle cerimonie che avranno luogo a Villasantina e a Tolmezzo la Società Veneta ha disposto l'effettuazione oltre ai normali, dei seguenti treni speciali:

Primo giorno:

Da Carnia parte ore 8.40 - a Villasantina arriva ore 9.10 — da Villasantina parte ore 17 - a Carnia arriva ore 17.40 — da Villasantina parte ore 22 - a Carnia arriva ore 22.45.

Detti treni sono in coincidenza con i treni speciali delle Ferrovie dello Stato.

Da Tolmezzo parte ore 8.35 - a Villa Santina arriva ore 8.50 — da Villasantina parte ore 19.15 - a Tolmezzo arriva ore 19.33 — da Villasantina parte ore 23 - a Tolmezzo arriva ore 23.20 — in coincidenza da e per Paluzza.

Secondo giorno:

Da Villa Santina parte alle ore 10.25 - a Tolmezzo arriva alle ore 10.43 — Da Tolmezzo parte alle ore 17.10 - a Villa Santina arriva alle ore 17.30 — in coincidenza da e per Comeglians.

I Combattenti per la cerimonia di Villa Santina

La Federazione Friulana Combattenti informa le dipendenti Sezioni che sarà inaugurato a Villa Santina il monumento ai Caduti in Guerra e la cerimonia sarà resa più solenne dall'intervento di S. A. R. il Principe Ereditario e delle L.L. E.E. il Ministro delle Finanze e il Sottosegretario alla Guerra.

Pertanto raccomanda vivamente ai signori Presidenti di far sì che il maggior numero possibile di combattenti intervenga al rito di onore e di fede, per glorificare i nostri fratelli migliori e per rendere onore al Principe Augusto del quale la Patria attende le nuove fortune.

Il Principe Umberto

Un giornale della capitale raccoglie alcuni graziosi aneddoti del Principe ereditario.

Qualche tempo fa a Torino il Principe era salito al Parco della Rimembranza dove ogni soldato piemontese morto in guerra ha un alberello che porta su una targhetta il suo nome. Ed è uno spettacolo impressionante questa foresta di alberelli, più di diecimila, di faccia al grande anfiteatro delle Alpi e della pianura. Par che i morti tramutati in alberelli guardino il loro paese per cui volonterosamente han dato la vita e il paese li contempli con riverente devozione.

Il Principe, dunque, era andato con il suo aiutante di campo al Parco. Il luogo è lontano dalla città e nei giorni feriali non ci va quasi mai nessuno. Su una panchetta il Principe vide un bambino.

— Che cosa sei venuto a fare qui su?

— Sono venuto a portare i fiori sulla targhetta di mio fratello perchè oggi era la sua festa...

— Era soldato tuo fratello?

— Sì, è morto sul Piave; ha avuto medaglia d'argento, era caporale nel reggimento dove ora c'è il Principe.

— Ah sì! — disse il Principe —. E tu l'hai mai visto il Principe?

— Sicuro che l'ho visto, molte volte, quando passa — dice il bambino con sicurezza.

Interviene l'ufficiale d'ordinanza:

— Non ti pare che il Principe somigli a questo signore?

Il monello guarda un po' stupito il signore e risponde con un leggero accento di disprezzo:

— Il Principe è più alto, è più bello!

Il Principe ride e gli domanda:

— Gli hai parlato mai al Principe?

— Io no.

— E perchè?

— O bravo lei! come si fa?

— Vai sotto le finestre e chiama: Umberto, Umberto vieni giù; e lui scende.

Il monello crede a buon diritto di essere preso in giro.

— Ma è matto lei!... Non sa che ci sono le guardie?...

Il bambino al Principe, che si diverti mezzo mondo, comincia a raccontare vita e miracoli di sè, della scuola, del foot-ball ecc. e l'indomani con indicibile gioia e sorpresa ricevette dal Principe un ritratto con dedica.

Un'altra volta, qualche mese fa, il Principe andò in un piccolo paese per la inaugurazione di una lapide ai caduti. C'era una vecchia donna cadente, sdentata, rugosa, che in guerra aveva perduto i due figli ed era rimasta sola. Gli fu indicata, e il Principe le si avvicinò e cominciò a parlarle con rispettosa famigliarità.

— Ah! — disse la vecchia che era incantata — Lei par così buono che avrei una grazia da domandarle.

— Sentiamo; io dico già di sì prima di conoscere la richiesta...

— Ma non oso dirla!... è una cosa di troppo onore, di troppa distinzione!...

Infine una parente manifestò il desiderio della buona vecchia: desiderava essere fotografata insieme col Principe!

— Solo questo? — disse il Principe sorridendo — subito si fa: basta una Kodak!...

— Ah! se la possono vedere i miei figli questa fotografia, saranno contenti! — ha detto la povera vecchia quando ha avuto in mano la prima prova!...

Un altro episodietto garbato è questo. Il Principe, che ha il grado di capitano, nel suo reggimento è adorato dai soldati. E' il Principe che firma i permessi serali, che poi i soldati devono consegnare rientrando. Allora capitò che molte reclute chiesero il permesso (cosa preziosissima) ma per conservare il biglietto con la firma del Principe si accontentarono di restare in caserma senza usufruire dell'uscita. Il permesso sfuma in due ore, ma la firma del loro Principe resterà loro per tutta la vita!

La Borsa di Studio per l'Architettura della "Fondazione Marangoni"

Riceviamo:

Sui giornali locali e sulle cantonate della città sono affissi i bandi di concorso che la Commissione Amministratrice della «Fondazione Borse di Studio Marangoni» ha indetto fra i giovani friulani.

Ciò che attrae l'attenzione sono le norme che riguardano la Borsa per l'Architettura la cui modalità furono lasciate intatte come lo erano anteguerra; ossia quando fu studiato questo regolamento che si stacca da quello delle altre Borse di medicina, legge, pittura e scultura perchè — come è risaputo — l'assegno che annualmente si dà per lo studio di quest'arte fu possibile per lo accantonamento di interessi avvenuto nel tempo intercorso fra la morte dello Illustre Fondatore e i primi assegni corrisposti ai giovani vincitori dei concorsi.

Se detto regolamento era compatibile con le condizioni in cui si trovavano le Scuole d'Architettura parecchi anni or sono, non lo è assolutamente oggi che esistono due Scuole Superiori d'Architettura, una completa a Roma ed una col solo primo biennio in Venezia presso l'Istituto di Belle Arti.

Il fatto di richiedere per i concorrenti alla Borsa di Studio una coltura corrispondente a quella dei licenziati del Ginnasio o delle Scuole Tecniche lascia a vedere che la Commissione si è scordata che la Riforma Gentile ha modificato gli studi delle Scuole Medie e che — quello che è più importante — per accedere alle Scuole Superiori d'Architettura, le sole che d'ora in avanti rilascieranno il diploma di architetto, occorre avere la licenza d'un Liceo Artistico (pure di nuova fondazione) oppure quella di un Liceo Classico o di un Liceo Scientifico, previo esame per le materie artistiche.

A questo poi va aggiunto che per effetto della legge 24 giugno 1923 e relativo regolamento non avranno diritto di portare il titolo d'architetto nè di esercitare la professione coloro i quali non proverranno dalle Scuole Superiori su citate salvo i temperamenti contemplati dal regolamento; che riguardano però solo esclusivamente casi passati e non avvenire. Così dicasi per i diplomi rilasciati all'estero. E a proposito di diplomi l'articolo 32 del bando del concorso più volte rammentato parla di diplomi d'architetto o di Ingegnere-architetto; diploma quest'ultimo che da qualche decennio non si rilascia in Italia perchè i cosidetti Ingegneri-Architetti erano i laureati «architetto civile» dei R. Politecnici od Università, laurea che ora con studi modificati e più appropriati viene rilasciata dalla Scuola Superiore di Architettura e che con l'applicazione ora in atto della legge 24 giugno 1923 metterà fine ad una serie di equivoci e di arbitri e permetterà d'inquadrare con la sua giusta fisonomia la professione dell'architetto che non è nè quella di un disegnatore nè quella di un matematico.

Tutto ciò servirà a chiarire in che cosa consiste la professione degli architetti, dato che è così poco nota anche fra il ceto intellettuale nonostante chè recenti leggi portate a compimento dal Governo Nazionale dopo decenni di attesa e di voti delle classi interessate ne abbiano tenuta desta l'opinione pubblica in questi ultimi anni.

E' da augurarsi che la benemerita Commissione Amministratrice della Fondazione delle Borse di Studio Marangoni studi le modifiche al Regolamento della Borsa di Studio per l'Architettura per poi sottoporlo all'approvazione di un decreto reale. Farà opera necessaria e veramente meritoria.

Arch.: Cesare Miani

Annuario della R. Università degli Studi economici e commerciali di Trieste

Coi nitidi tipi del vecchio Stabilimento Artistico Tipografico G. Caprin fu pubblicato l'«Annuario della R. Università degli Studi economici e commerciali di Trieste» (Fondatore Pasquale Revoltella), per l'anno accademico 1925-1926.

L'opuscolo, che consta di 274 pagine, contiene un particolareggiato istoriato di quanto accadde nell'Università triestina durante l'anno scolastico testè chiusosi.

L'Annuario comincia con la Relazione per l'anno accademico 1924-25 del Rettore prof. Alberto Asquini, letta nella aula «Principe Umberto» nel novembre 1925.

Il chiarissimo Rettore, comm. prof. Alberto Asquini, come si sa, è nostro concittadino.

Per dare un'idea ai lettori del vasto complessivo dell'Annuario crediamo opportuno di pubblicare il sommario degli argomenti trattati:

Relazione del Rettore — Telegrammi — Discorso inaugurale — Commemorazione di S. M. la Regina Margherita — Per il VII Centenario della fondazione della R. Università di Pavia — Disposizioni legislative — Borse di studio — Consiglio Amministrazione ecc. — Istituti scientifici — Istituto Statistico-Economico — Pubblicazioni — Ordine degli studi — Elenco degli inscritti — Elenco dei laureati — Indirizzi.

S. E. Bonzani a Udine

Ieri sera è giunto a Udine e alle 19.30 è sceso al Grande Hotel «Croce di Malta» Sua Eccellenza il tenente generale Bonzani, Sottosegretario all'Aeronautica, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza tenente Malipiero.

Questa mattina, alle ore 7.30, Sua Eccellenza lascerà la nostra città per recarsi all'Aeroporto di Campoformido, donde partirà in volo.

All'illustre Generale, che assieme al Duce dirige la gloriosa nostra Armata del cielo, porgiamo il deferente saluto della città che è onorata di ospitarlo per quanto per brevi ore soltanto.

A proposito del giro che S. E. Bonzani sta compiendo, la «Stefani» comunica:

Stamane alle ore 9 è giunto a Portorose in volo da Pola S. E. il Sottosegretario alla Aeronautica generale Bonzani, il quale ha visitato la Scuola e l'impianto di Aviazione Civile e quindi, sempre in volo, è ripartito per Trieste.

Per una vendita di biglietti ferroviari nel centro della città

Tempo fa abbiamo accennato all'urgente necessità di ripristinare la vendita dei biglietti ferroviari compresi quelli a tariffa ridotta, nel centro della città. Sono trascorsi parecchi mesi da quando la rivendita che prima esisteva è stata sospesa e ancora non è stato provveduto. Che si aspetta per rimediare a questa deplorevole deficienza? Udine è una città di circa 60 mila abitanti, è capoluogo di una delle più grandi provincie: da vari centri del Friuli qui convergono numerosi compratori particolarmente per prendere il treno e non si trova una rivendita di biglietti ferroviari! In cittadine lontane o vicine e di molto minori per popolazione, questa rivendita esiste da anni e la sua soppressione solleverebbe un mondo di proteste. E' tanto difficile che a Udine si possa ottenere altrettanto e cioè il mezzo di evitare il fastidio, la noia e il perditempo di acquistare, dopo aver fatto una lunga «coda» il biglietto alla Ferrovia?

Confidiamo pertanto che le autorità competenti, accogliendo il legittimo desiderio del pubblico la cui espressione raccogliamo nell'interesse dei cittadini, vogliano provvedere sollecitamente ristabilendo la rivendita in un punto centralissimo quale ad esempio la piazza Vittorio Emanuele, centro degli affari e della vita cittadina e situata in prossimità di alberghi, ristoranti, uffici pubblici, Banche ecc.

FASCIO DI UDINE

Per le organizzazioni giovanili

E' stata diramata la seguente circolare:

Ai Fascisti Udinesi,

La locale Sezione Avanguardista, sotto il patronato e controllo del Fascio Udinese, sta svolgendo tra la Gioventù cittadina una attiva propaganda per la iscrizione dei giovani nelle Organizzazioni Giovanili Fasciste, Avanguardie e Balilla.

Inutile spiegare gli scopi e le finalità che dette Organizzazioni hanno, perchè da tutti ben conosciute.

L'avvenire del Fascismo sta nella gioventù, che inquadrata sotto i nostri gagliardetti, irrorati dal sangue purissimo dei nostri Martiri, disciplina anima e corpo per le lotte future della vita.

Pertanto ci rivolgiamo a tutti i Fascisti udinesi, acciocchè essi prima di ogni altro cittadino mandino i loro figli ad iscriversi.

Colà i giovani saranno curati, ed accanto all'istruzione fisica avranno pure l'istruzione morale.

Confidiamo che tutti i Fascisti accoglieranno questa preghiera come un ordine.

Fascisticamente.

Il Vicesegretario politico: CAINE — Il Delegato dell'Avanguardia ZILOTTI — Il Centurione Balilla: SEMINTENDI.

Si rende noto che la Sede dell'Avanguardia Giovanile Fascista e quella dei Balilla sita in via Beato Odorico da Pordenone N. 1 (ex Corte d'Assise) resteranno aperte nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle 19.30.

Concerto del Circolo Mandolinistico da Moretti

Dopo una breve sosta, il Circolo Mandolinistico e Chitarristico, che prende il nome da uno dei più geniali e simpatici artisti concittadini: «Tita Marzuttini», riprenderà la sua attività che si esplica in modo speciale per l'amore dell'arte accoppiato alla beneficenza.

Domani sera, alle 20.30, questo Circolo terrà, sotto la direzione del distinto maestro Nardelli, uno scelto concerto nell'ampio, ameno e arieggiato giardino della Birreria «Moretti» in viale Venezia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Tonno alla livornese o goulasch - Contorno. Sera: Farfalline in brodo - Vitello tonnato o uova - Contorno.

DAL CAMPEGGIO

della Società Alpina Friulana

POCOL, 17.

Gli ultimi giorni del Campeggio furono allietati da un eccezionale sorriso di cielo, da un sfolgorio di luce e di colori. Ne approfittarono i campeggianti, che, divisi in gruppi, si diressero a mete diverse. Il gruppo più numeroso alle Cime di Lavaredo il cui fascino (agli scalatori di roccia è ben noto). Dopo una sosta meridiana a Misurina, mentre un... sottogruppo si era recato al lago del Sorapis, per raggiungere quindi i compagni, tutti salirono a pernottare al rifugio «Principe Umberto» (già Longeres) ove trovarono una magnifica ospitalità.

Il mattino seguente fu dedicato alla conquista di due delle tre cime: la maggiore o la minore. Sulla prima salirono sedici dei nostri alpinisti, sulla seconda, la più ardua, due soltanto. Uno sterminato panorama compensò le fatiche degli uni e degli altri. Mai un cielo più limpido, un'atmosfera più pura si offrirà all'avido sguardo di alpinisti. La scintillante catena delle Alpi Centrali chiudeva a cerchio il mondo dolomitico, affermando tutti i suoi dettagli, quasi a portata di mano.

Non minore godimento ebbe un altro gruppo, che, non avendo potuto nei giorni precedenti salire la cima della Tofana, la quale, imminente a Pocol sembra quasi una gita obbligata per chi vi soggiorna, vi si decise all'ultimo momento. Una tappa al Rifugio Cantore, che sorge presso Fontana Negra, ove l'eroico Generale lasciò la vita, ravvivò ai nostri alpinisti il devoto ricordo della sua nobile figura.

Infine un piccolo gruppo che, più casalingo, si diresse alle vette del Nuvolau e del Averau che rappresentano veramente i due Belvederi di Cortina e di Pocol. Non sarà mai raccomandata abbastanza la facilissima salita del Nuvolau in una limpida giornata. Il panorama circolare che da quella vetta (metri 2574) si gode è sommamente istruttivo e impareggiabilmente bello. Le particolarità orografiche delle Dolomiti si imprimono nella memoria in quei pochi minuti meglio che con lungo studio di libri e carte...

Alla sera del sabato, per chiudere lietamente il periodo del campeggio, alcuni gentili villeggianti di Pocol offrirono una bicchierata al «Belvedere», in vista di Cortina, festosamente illuminata per la festa della Madonna e per la venuta del Patriarca di Venezia. Le villotte friulane echeggiarono dolcemente fra il Cristallo e le Tofane...

Il sessantennio annuale

della Società operaia di M. S. e I.

La nostra vecchia Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione si prepara a solennizzare degnamente il sessantesimo anniversario della sua gloriosa esistenza.

Il programma definitivo dei festeggiamenti non è ancora fisato, e certo risulterà degno della grande ricorrenza. Esso comprenderà degli spettacoli pubblici, una audizione di cori friulani, una pubblicazione interessante compilata dai migliori nostri scrittori e corredata di illustrazioni di tutti i nostri artisti, ed altri numeri sui quali deciderà il Consiglio direttivo in una prossima assemblea.

A proposito di cori friulani siamo lieti di annunciare per incidenza che le tre società corali da prima esistenti si sono per l'occasione fuse in una unica formazione che assicurerà delle esecuzioni veramente ottime.

Il Consiglio della Società, in occasione del sessantesimo anniversario della fondazione della Società, ha decretato un'amnistia ai soci morosi (anche perchè parecchi sono morosi non per tutta loro colpa) su proposta della Direzione, deliberando:

1) Potranno venir riammessi nei ruoli della Società tutti i soci radiati a partire dal 1° gennaio 1925, i quali alla data delle rispettive radiazioni si trovavano in arretrato verso la Società per i contributi per il periodo massimo di un anno.

2) Potranno pure venire riammessi nei ruoli della Società tutti quei soci radiati per morosità antecedentemente alla data del 1° gennaio 1925 che, a giudizio insindacabile della Direzione della Società, siano meritevoli di venir riammessi e semprechè il loro mancato pagamento del prescritto contributo riassuntario sia dovuto a disagiate condizioni economiche degli interessati che dalla Direzione stessa sieno ritenute giustificabili.

3) Coloro i quali ritengono di beneficiare delle concessioni predette devono presentare alla Direzione della Società apposita domanda in carta libera entro la data del 31 dicembre p. v.

4) Le riammissioni di cui ai precedenti articoli 1) e 2) avranno in ogni caso effetto dal 1° settembre 1926.

5) Coloro i quali verranno riammessi nei ruoli della Società conserveranno tutti i diritti e gli oneri derivanti dalle rispettive precedenti inscrizioni e dovranno effettuare entro la predetta data del 31 dicembre 1926 il versamento dei prescritti contributi maturati a partire dal 1° settembre p. v.

6) Tutti i soci che faranno domanda di riammissione dovranno sottoporsi a una nuova visita sanitaria da eseguirsi dal sanitario di fiducia del Sodalizio.

Un concorso nazionale

E' stato bandito dal Senato del Regno e dal Governatorato di Roma un concorso nazionale fra gli architetti italiani per la congiunzione del Palazzo Giustiniani e il Palazzo del Senato.

Tutti coloro che, intendendo concorrere, desiderassero una copia del bando, potranno rivolgersi al Governatorato di Roma — Ufficio del Piano Regolatore — e per maggiori schiarimenti all'Ufficio Gabinetto della Prefettura.

Rapporti collettivi del lavoro

La Camera di Commercio di Udine ha provveduto alla stampa di un opuscolo contenente la Legge 3 aprile 1926 N. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, e le norme per la sua attuazione, approvate con R. Decreto 1° luglio 1926 N. 1130, opuscolo che cederà agli interessati verso rimborso delle spese di stampa.

Cosette nascoste

Sebbene il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (Sezione Autonoma Friulana) sia, in apparenza, sempre nascosto, vivo ed è assai prospero.

Bastano questi semplici dati per dimostrare chiaramente quale sia stata la sua abbastanza rapida espansione fra i giovani Udinesi: alla sua fondazione (aprile 1926) contava i soli Dirigenti, mentre oggi i suoi iscritti ammontano a più di centodieci, cifra incerta questa, perchè ogni giorno il numero viene aumentato da nuovi aderenti.

Fra le giovani reclute rari sono gli «anziani» (ex Giovani Esploratori Nazionali o ex Giovani Esploratori Friulani) quindi la loro istruzione scoutistica e militare è stata continuamente ostacolata e difficile.

Tutta la pazienza e intelligenza dei vari Dirigenti ed Ufficiali è voluta per dar loro in breve tempo quella coltura necessaria del perchè, del come, e in cosa consista lo scopo prefisso da questa benemerita Istituzione Morale Nazionale che tanto coadiuvò i servizi nelle retrovie e al fronte durante la Grande Guerra.

Conviene rammentare che la Vecchia Sezione G. E. I. (Giovani Esploratori Italiani), meritò la Croce di Benemerenza per i suddetti servizi prestati dai suoi volonterosi componenti.

E con questo riprendo il mio discorso-relazione:

Dopo essersi presentato al pubblico col partecipare alla Rivista Militare nel giorno dello Statuto italiano, il Corpo continuò la sua attività con efficaci esercitazioni in sede e in libera campagna.

Lungo sarebbe descrivere in ogni minimo particolare l'operato svolto fino ora da questa nuova Sezione Autonoma, ma basterà una breve descrizione per rendere ragione sommaria di quanto è stato fatto in così breve periodo di tempo.

La domenica dopo lo Statuto i G. E. I. si recarono in gita a Santa Margherita ove rizzarono le tende per trascorrere la giornata. Certamente in questa prima scampagnata, molte cose non sono riuscite bene, ma tutto andò per il meglio, promettendo tutti in cuor loro di migliorare continuamente alle prossime esercitazioni. Tanto l'andata come il ritorno fu fatto a piedi da tutti senza che mai nessuno abbia dimostrato stanchezza o indisciplinatezza.

Varie domeniche e molte sere furono impegnate per la necessaria istruzione militare e per l'educazione scoutistica.

Varie esercitazioni di carattere militare si fecero nei pressi del Torrente Cormor, località queste scelte meravigliosamente perchè hanno tutte le caratteristiche richieste allo scopo dei su citati esercizi.

Una visita al Campo di aviazione «Bonazzi» a Campoformido, gentilmente concessa dal Comando di quel aeroporto, e dove i G. E. I. sotto la guida di alcuni volonterosi ufficiali ebbero campo di ammirare tutto ciò che di più istruttivo ed attraente vi fosse da sapere circa questi moderni apparecchi che formeranno in avvenire la potenza civile e commerciale di una Nazione.

A Pagnacco per una tattica militare «in grande stile» che durò dalle 6 della mattina fino alle 18 della sera, facendo ritorno in Sede alle 21 e nella quale tutti i componenti dimostrarono un vivo interessamento, disciplina e buona volontà.

Per ultimo, sabato e domenica scorsi (14 e 15 agosto) i G. E. I. fecero un accampamento notturno nei pressi di Martignacco rientrando in città alle 20 della domenica, dopo aver fatto, nel ritorno, un giro di circa 20 chilometri a piedi.

Questo attendamento è il primo che i novelli G. E. I. avvolti in una coperta e mantella, fanno per passare la notte fuori del letto... paterno.

E' da notarsi che qui tutto fu eseguito rapidamente e disciplinatamente sotto l'esperta guida del giovane ufficiale Costantino Lugo. Le tende in breve sorsero, la paglia fu ben disposta all'interno di esse e la notte passa in generale tranquilla e silenziosa, disturbata solo da qualche grido delle sentinelle poste a vigilare per la sicurezza di tutti.

La domenica trascorse allegra e la via del ritorno si compì tra i canti degli inni scoutistici e patriottici, dimenticando così la stanchezza e la distanza che a piedi dovevano percorrere per giungere a Udine.

Con questi bei principi si delinea un radioso avvenire per la ancor giovane Sezione di Udine che sorse per merito di ben pochi giovani volonterosi e specialmente per opera dei signori Chieu rag. Umberto, De Faccio Vittorio, Vierzi Attilio, Mauro Giacomo e Lugo Costantino, i quali ben volentieri e prontamente si sacrificano per i grandi fini morali e patriottici di questa nobile Istituzione nazionale.

Con ciò finisco, ed auguro un «sempre meglio» a tutti i giovani «Scout» di Udine e rivolgo un forte incoraggiamento ai Dirigenti e ufficiali della Sezione, ripromettendomi di far noto a tutti ciò che succede di più interessante e bello fra loro.

Ardo Mungherli

Udine, 18 agosto 1926.

Riduzione ferroviaria sulle ferrovie italiane per la Fiera di Praga

Per favorire l'affluenza dei visitatori italiani alla Fiera autunnale di Praga, che avrà luogo dal 29 agosto al 5 settembre 1926, il Ministero italiano delle Comunicazioni ha accordato una riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale con le consuete modalità.

I biglietti di andata-ritorno a riduzione verranno rilasciati nel periodo dal 25 agosto al 3 settembre 1926 ed avranno la validità di 20 giorni.

Offerte alla Società di S. Vincenzo de Paoli

Alla Società di S. Vincenzo de Paoli (Conferenza di Udine) sono giunte le seguenti offerte:

Cav. P. Fantoni L. 25 — dott. L. Peratener, in morte del prof. Guizzon, 25 — avv. G. B. Biavaschi, in morte dell'ing. Zanetti, 15, in morte del prof. Guizzon, 10 — avv. G. Schiratti, in morte dell'ing. Zanetti L. 5, in morte del prof. Guizzon, 5 — Arturo Piccinini, in morte del signor G. Buracchio, dr. A. Della Giusta, Laurenti Mario, Tarziana Zilotti L. 25 — P. Saccavino, 10 — A. Sgobino, 5.

Vita Sindacale

L'assemblea dei dipendenti dagli Enti locali

L'altra sera, sotto la presidenza del Commissario straordinario per le Corporazioni fasciste, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale straordinaria dei dipendenti dagli Enti Locali.

Oggetto della discussione fu la istituzione dello spaccio di generi di prima necessità che dovrebbe fornire alla numerosa classe i generi alimentari al prezzo di costo.

Dopo la relazione sulle pratiche sin qui esperite dal Segretario sezionale degli impiegati comunali, e dopo una lucida esposizione sulla attuale situazione dei dipendenti dagli Enti locali in rapporto alle condizioni economiche del Paese, l'assemblea, concludendo un'animata e seria discussione, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati dipendenti dagli Enti locali, che in ogni occasione hanno dato esempi di sacrificio e di fedeltà al regime, raccolti in assemblea generale sotto la presidenza del Commissario straordinario delle Corporazioni fasciste; pur rendendosi esatto conto della particolare situazione economica del Paese e disposti a fiancheggiare con perfetto spirito di disciplina e assoluta devozione la battaglia economica ingaggiata dal Governo nazionale, invocano dalle Amministrazioni degli Enti locali l'istituzione di uno spaccio per i dipendenti impiegati e salariati, spacci previsti e caldeggiati dal Ministero degli Interni come da circolare inviata a tutte le Prefetture del Regno».

L'assemblea ha quindi nominata una Commissione, composta dai signori Germano Armellini, dr. Umberto de Poloni, dr. Luigi Grion, Bonifacio Linda, Paolo Olivieri e geom. Augusto Sarti, incaricata di concretare entro pochi giorni il modo più idoneo per portare a buon fine l'importante questione dello spaccio.

Riunione giornalai

Come da precedente comunicato la riunione dei Giornalai avrà luogo lunedì 23 corrente anzichè venerdì, come erroneamente è stato pubblicato.

Assemblea Personale Albergo e Mensa

L'assemblea del personale Albergo, Mensa ed Affini, preso atto delle dichiarazioni del Commissario straordinario, approva la costituzione dell'Ufficio paritetico di collocamento, convinta che solo questa potrà risolvere e dirimere tutte le vertenze che possono sorgere tra personale e datori di lavoro e si augura che un più elevato senso di collaborazione animi in avvenire datori di lavoro e prestatori d'opera per un miglior funzionamento della organizzazione.

Per la Mostra Veneta del Grano

I membri della Giuria

Abbiamo da Padova, 19:

Fervono i lavori per l'allestimento della Mostra Veneta del grano che si inaugurerà il 28 agosto con l'intervento di S. E. Peglion. Si confida poi nella presenza dell'on. Turati, mirabile assertore delle nuove fortune d'Italia.

Intanto possiamo dare i nomi dei componenti la Giuria per la premiazione degli espositori:

De Marzi prof. Guido, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova — Mazzotto gr. uff. Attilio, presidente Consorzi riuniti di S. Donà di Piave — Santini ing. dott. Carlo, professore di meccanica agraria nel R. Istituto Superiore di Portici (Napoli) — De Angelis comm. prof. Edualdo, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Verona — Filene comm. prof. Enrico, membro del Comitato centrale per la battaglia del grano — Taruffi comm. prof. Dino — Todaro comm. prof. Francesco, insegnante di agraria alla R. Università di Bologna — prof. cav. G. R. Cacchi, direttore della R. Scuola Agraria di Brusegana — prof. comm. Castelli, del R. Istituto Agrario Superiore di Perugia — ingegnere Palumbo, segretario.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle ore 22, in Piazza V. E.:

1. Mendelssohn: Marcia Nuziale.
2. Godard: Berceuse de Jocelyn.
3. Puccini: «Tosca» - Sunto atto 1.
4. Bizet: «Carmen» - Preludi, Intermezzi e Strofe.
5. Sibelius: «Finlandia» - Poema sinfonico.

Se la prende col pattuglione e finisce in prigione

La notte sopra ieri poco dopo le 21 un pattuglione di agenti della forza pubblica in servizio di P. S. passava per vicolo Molin Nascosto quando, un individuo che era affacciato ad una finestra della casa segnata col n. 14, senza alcun motivo prese ad inveire contro gli agenti stessi con parole oltraggiose. Questo bel tipo fu identificato per certo Alfredo Maisano d'anni 35 da Padova residente a Udine e naturalmente finì in carcere tanto più perchè trattasi di recidivo specifico reiterato.

Arresto per misure di P. S.

Dagli agenti della forza pubblica fu arrestato per misure di P. S. certo Giuseppe Lemini fu Battista d'anni 21 da Cassano d'Adda.

Fu pure arrestata per contravvenzione al foglio di via la nota Rosa Venturini di Luigi d'anni 23 da Nimis la quale, rimpatriata obbligatoriamente, aveva fatto ritorno a Udine.

L'infortunio di un falegname

Fu accolto ieri all'Ospedale civile Giovanni Sartori di Leonardo, di anni 30, di Udine, occupato in una officina di falegname in via Pradamano.

Il dr. Tomadoni gli riscontrò ferite lacero-strappate alla mano sinistra con lezioni ossee all'indice, al medio e all'anulare.

Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Il Sartori si produsse le ferite lavorando alla sega circolare.

Il solito Otello Cuoco

Ieri nel pomeriggio il noto Otello Cuoco, nato a Udine il 1895, fu arrestato da un vigile urbano per invito del fornaio Teonesto Bartolomei di via Pracchiuso. Il Cuoco aveva tentato di appropriarsi di una bicicletta di proprietà del detto negoziante.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Festeggiamenti a Godia

Domenica 22 corrente, ricorrendo la sagra annuale di S. Antonio, si svolgeranno corse ciclistiche e podistiche.

Ecco il programma della giornata: Ore 10 - Messa solenne con orchestra — Ore 14.30 Vespero con processione — Ore 15.30 - Rappresentazioni dei bambini dell'Asilo — Ore 16.30 - Corsa ciclistica di km. 35 (Godia, Remanzacco, Cividale, Togliano, Povoletto, Godia) — Ore 16.40 - Corsa podistica di km. 5 — Ore 18 - Albero della cuccagna.

La distinta Banda di Faedis presterà servizio durante tutti i festeggiamenti.

Le gare sono riservate per i soli concorrenti del paese.

Stato Civile

(19 agosto 1926)

Pubblicazioni di matrimonio

Peressi Pietro pittore con Nardini Irene maestra.

Matrimoni

Marcuzzi Roberto cementista con Ida Roiatti casalinga.

Morti

Damone Caterina di Baldassare di anni 26 — De Dominicis Spitoni Emilia fu Antonio casalinga di anni 64 — Scarbolo Santo di Giuseppe agricoltori di anni 51.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 6 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.19.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.25 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.16 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (fesivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo al Anduins ore 19.25.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.26.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

— Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.47 — Arrivo a Sacile: ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile.